

La metafora della vita Un fallaccio e addio sogni

Pagliara, da promessa del calcio agli inferi Il destino come una partita immaginaria

di MIMMO MASTRANGELO

Per Julian Pagliara, detto Freccia, c'è un di qua e un di là dalla linea di fondo.

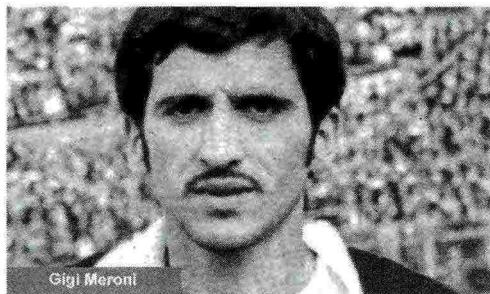
Da questa parte il sogno di diventare una grande stella del calcio ("ero al secondo anno di serie A, una promessa, un sinistro inferiore solo a Maradona, ancora un anno e sarebbe arrivata la nazionale"), dall'altra parte della linea, l'aut-aut, la messa in fuori gioco, la cruda realtà del sogno del campione che si infrange definitivamente proprio nel momento migliore per un fallaccio-assassino dell'arcigno Ottavio Bertone, stopper dell'Ascoli.

Un dribbling alla Meroni

Julian Pagliara - attaccante che cerca di emulare nei dribbling la sfortunata farfalla granata Gigi Meroni e il grande George Best - è il protagonista del primo romanzo del salernitano Claudio Grattacaso intitolato, appunto, "La linea di fondo".

La linea come metafora

Una linea metafora di vita, su cui si gioca la partita di una storia immaginaria anche se non separata dalla realtà, se si pensa a quante carriere vanno a farsi fregare, a quanti calciatori nel meglio delle loro prestazioni devono riporre nel cassetto i sogni di gloria a causa di incidenti e infortuni vari. Un buon romanzo ha scritto



Gigi Meroni

Il romanzo

La vita di Freccia raccontata nell'ultimo libro di Claudio Grattacaso Sarebbe diventato come Best e Meroni



George Best

il professor Grattacaso sull'ascesa e sulla caduta di uomo il quale una volta fuori dall'ambiente del calcio si ritrova senza più certezze: ha perso il presente e il proprio progetto di futuro e, purtroppo, deve fare continuamente i conti con un passato trasformatosi in angoscia e in un senso di sconfitta perenne.

Una ferita aperta

Passano gli anni, Freccia si ritrova in età matura, con figlia e moglie (che prima di unirsi in matrimonio gli diceva "sposati una palla, forse avrete più cose da dirvi"), ma l'abbandono forzato del calcio gli rimane dentro come una ferita aperta. Che brucia e, pure, assai. Anzi ad essa si sono andate ad aggiungere altre lacerazioni (un giro di calcio scommesse) e, quindi, per Julian Pagliara si fa sempre più complicato "riaccendere gli interruttori, ricomporre gli equilibri spezzati".

Il calcio come letteratura

"La linea di fondo" (Nutrimenti Edizioni) è la parabola di uomo verso gli inferi che riesce a veicolare sul lettore grigio e incubi esistenziali, ma sull'angoscia e il malessere di Freccia si adagia la scrittura sciolta e mai incerta di Grattacaso al quale, altresì, va riconosciuto il merito di averci regalato pagine sul calcio che agevolmente si mettono al servizio di una letteratura per niente disdicevole.